

SiteGround **Back to Business**  
**80% di SCONTO**  
 su hosting e upgrade di piano



OTTIENI ORA



Giorgia Gobo

Giornalista

24 settembre 2022 08:00



Si parla di

arte

Sullo stesso argomento



ATTUALITÀ

La Biennale d'Antiquariato anche nel Metaverso. Tra le opere in mostra Elisabetta II e Francesco I de' Medici



ATTUALITÀ

Fuochi d'artificio sull'Arno: chiuso lungarno Corsini



ATTUALITÀ

Biennale internazionale dell'antiquariato a Palazzo Corsini: in programma la Notte dei Fuochi

ATTUALITÀ

## Storia di un'opera in fuga: il Laocoonte cerca casa in Italia, ma nessuno (al momento) si fa avanti

L'opera dell'artista fiorentino è esposta alla Biennale dell'Antiquariato di Firenze



Laocoonte, Vincenzo de' Rossi



Ascolta questo articolo ora...



Il Laocoonte di Vincenzo de' Rossi cerca casa. Ma non una casa qualsiasi, cerca un'abitazione fiorentina e se non fiorentina almeno toscana o italiana. Questa è la volontà dei proprietari della scultura Marco Fabio Apolloni e Monica Cardarelli della Laocoon Gallery di Londra. Il maestoso capolavoro dell'inquieto allievo di Baccio Bandinelli, Vincenzo de' Rossi nato a Fiesole nel 1525 e morto a Firenze nel 1587, per l'ultima volta potrebbe essere visibile in Italia. L'opera è esposta alla Biennale d'Antiquariato a palazzo Corsini, che inaugura il 24 settembre, e proprio in questa sede Apolloni e Cardarelli sperano che un compratore toscano, pubblico o privato, faccia loro un'offerta per impedire che il Laocoonte venga acquistato fuori dall'Italia.

"Spero che qualcuno si faccia avanti. Anche il sindaco Dario Nardella ha lanciato un appello affinché l'opera non venga dispersa. Potrebbero mettersi d'accordo quattro mecenati per acquistarlo e poi darlo al Comune" spiega Apolloni tra lo sconcertato e il dispiaciuto. "Io la mia parte l'ho fatta, l'ho riportato a Firenze e mi piacerebbe che qui rimanesse, ma non sono un ente benefico per me spostare il Laocoonte è un costo importante, si parla di migliaia e migliaia di euro". Il prezzo di vendita è di 2 milioni di euro e a tale proposito Apolloni ironizza parlando del costo al chilo del gruppo scultoreo: "Pesa 2 tonnellate, non è molto al kg".

"Sarebbe bellissimo se potesse essere esposto a Palazzo Vecchio, in questo modo si ricongiungerebbe alle altre opere di Vincenzo de' Rossi" aggiunge Monica Cardarelli. Nel salone del Cinquecento del palazzo comunale, infatti, sono esposti i gruppi scultorei delle Fatiche di Ercole di Vincenzo de' Rossi. A Firenze però le opere dell'allievo di Baccio Bandinelli non sono finite, c'è uno dei *termini* di palazzo Vecchio, la figura maschile; il marmo di Tesco ed Elena nella Grotta del Buontalenti a Boboli e infine il suo Adone morente - per secoli, fino al 1910, attribuito a Michelangelo - conservato al Museo del Bargello.

"Abbiamo delle richieste, ma sono tutte dall'estero e io voglio aspettare e sperare che il Laocoonte possa restare a Firenze. La Biennale si concluderà il 2 ottobre, fino a quella data c'è tempo, poi l'opera lascerà l'Italia" ha concluso Apolloni. Curiosa è l'offerta arrivata da un privato turco: "Mi ha detto che la vorrebbe portare a Troia". Quest'idea è interessante perché Laocoonte era un personaggio della mitologia greca, in particolare era un abitante di Troia.

Dario Nardella ha dichiarato che il Comune non acquisterà l'opera poiché come sindaco deve fare delle scelte e "tra aiutare le famiglie e le aziende per la crisi energetica, o comprare il Laocoonte, per me non c'è discussione, aiutiamo sull'energia la città". Allo stesso tempo però si augura che "altre istituzioni pubbliche, o comunque istituzioni del nostro territorio, possano farsi avanti perché non si disperda questo importante tassello del patrimonio culturale del nostro Paese".

**La storia del Laocoonte di Vincenzo de' Rossi**

### I più letti

- ATTUALITÀ

1. Oroscopo Paolo Fox di oggi 22 settembre 2022: le previsioni segno per segno
- ATTUALITÀ

2. Storia di un'opera in fuga: il Laocoonte cerca casa in Italia, ma nessuno (al momento) si fa avanti
- ATTUALITÀ

3. Oroscopo Paolo Fox oggi 24 settembre 2022, le previsioni segno per segno
- EVENTI

4. La Biennale d'Antiquariato anche nel Metaverso. Tra le opere in mostra Elisabetta II e Francesco I de' Medici
- ATTUALITÀ

5. Oroscopo Paolo Fox oggi 25 settembre 2022, le previsioni segno per segno

SiteGround

Back to Business

**80% di SCONTO**  
 su hosting e upgrade  
 di piano



OTTIENI ORA



Jeep® Renegade 4xe

Jeep Jeep

Scopri di più



Il Laocoonte pesa due tonnellate ed è alto 2,10 metri. Fu realizzato da de' Rossi, precursore dell'estremismo espressivo barocco, nel 1584 per la famiglia fiorentina Della Sommaja. Di particolare bellezza e impatto visivo, l'opera fu accolta e acclamata proprio come il Laocoonte antico (esposto nei musei Vaticani) quando fu ritrovato nel 1506 e riconosciuto come l'opera di Agesandro, Atenodoro e Polidoro che Plinio il Vecchio aveva visto nella residenza dell'imperatore Tito e di cui aveva scritto.

La storia di quest'opera è particolare e il suo ritorno in Italia risale solo al 2006, quando Marco Fabio Apolloni decise di riportarla in patria e di esporla nella galleria W. Apolloni di via del Babuino, fondata a Roma nel 1926. Nel 2014 la scultura viene poi spostata nei locali di via Monterone, dove inizia l'attività della Galleria del Laocoonte fondata da Cardarelli e Apolloni (la loro Laocoön Gallery di Londra unisce le due gallerie romane: una specializzata in arte antica, l'altra in arte del primo Novecento). Prima di trovare casa nella capitale, il Laocoonte ha viaggiato molto: scomparso per quattro secoli, riaffiorò misconosciuto in un'asta giudiziaria del 1987, tra gli arredi che ornavano un castello a La Mercerie in Francia, nel dipartimento della Charente della regione Nuova Aquitania. Il castello, ancora esistente, è il frutto della bizzarra passione per Versailles dei fratelli Raymond e Alphonse Réthoré; i due volevano ricreare una piccola reggia a pochi chilometri da Angoulême (capoluogo della Charente).

Il gruppo fu prontamente identificato come la perduta opera di Vincenzo de' Rossi, nominata da Raffaello Borghini nel trattato d'arte Il Riposo datato 1586 (solo quattro anni dopo la creazione dell'opera). Nel 2018 la scultura è stata esposta al Museo d'Arte Occidentale di Oueno a Tokyo, al centro della mostra "Michelangelo and the Ideal Body" ideata e curata dalla storica dell'arte Ludovica Sebregondi, curatrice della Fondazione Palazzo Strozzi, e dall'archeologo Takashi Iizuka.

### Le caratteristiche artistiche dell'opera



La scoperta del 1506 del Laocoonte influenzò lo sviluppo dello stile di Michelangelo, nell'acme dell'arte del Rinascimento che presto si mutò in Manierismo. Nel 1520, Baccio Bandinelli intraprese l'esecuzione di una copia, dapprima destinata in dono al re di Francia, ma poi tenuta per sé dal committente, il cardinale Giulio de' Medici, poi papa Clemente VII. È il marmo che oggi è posto al termine del corridoio di ponente degli Uffizi. A differenza del maestro, Vincenzo, non copiò il marmo ellenistico, ma ne accentuò la carica drammatica cambiando la posa di Laocoonte, dei suoi figli e anche dei serpenti marini.

Laocoonte torce per il dolore il busto verso destra fino all'impossibile, i figli mutano il contrapposto delle braccia e delle gambe secondo un'armonica asimmetria che conchiude l'intero gruppo entro un ideale schema di curve che intersecandosi formano una mandorla. Il serpente che nell'originale greco morde il fianco di Laocoonte, in questa

opera morde il disgraziato sacerdote troiano sulla testa, un'idea che de' Rossi forse mutuò dalla vela Sistina di Michelangelo, quella del "Serpente di bronzo", dove compare all'estrema destra una testa barbata azzannata in maniera egualmente drammatica.



Ann. JEEP

**Jeep® Renegade e-Hybrid**

SCOPRI DI PIÙ

Se nel Laocoonte ellenistico l'istante è fermo al culmine del dramma in un momento in cui l'uomo ancora resiste con tutte le sue forze all'attacco bestiale, in quello di Vincenzo de' Rossi è come se l'azione fosse rappresentata qualche fotogramma più in là, più vicina al tragico esito finale della lotta. Se quello greco è un momento di perfezione dell'arte classica, e quello di Bandinelli rappresenta l'illusione di aver superato il modello antico, il Laocoonte di Vincenzo de' Rossi esprime chiaramente la volontà di andare oltre il modello, alla ricerca di una maniera d'esprimersi più espressiva, anche a spese della bellezza.

© Riproduzione riservata







SPONSOR

"Una grande famiglia dove è possibile conciliare studio e lavoro"



SOCIAL

Smartphone ritirato a scuola: cosa ne pensano i genitori dei ragazzi



EVENTI

Settembre 2022: feste e sagre da non perdere



SOCIAL

Il migliore bartender d'Italia è toscano e lavora a Firenze

## Potrebbe interessarti



MONDOFFICE.COM

Un fornitore unico, 40.000 prodotti e soluzioni ad arte, per rendere perfetto il tuo Luogo di...

sponsorizzato da Outbrain



LANDROVER.IT

RANGE ROVER VELAR ELECTRIC HYBRID. L'ELETTRICO INCONTRA...

sponsorizzato da Outbrain



BELLEVETRADESCORREVOLI.IT

Bonus fiscale 2022 sulle vetrate, approfittane ora.

sponsorizzato da Outbrain



PIXARTPRINTING

1 Roll-Up Deluxe bifacciale

sponsorizzato da Outbrain

## I più letti della settimana

EVENTI

1. Settembre 2022: feste e sagre da non perdere

CRONACA

2. Omicidio a Signa: morta una donna, il fratello portato in caserma / FOTO

INCIDENTI STRADALI

3. Tragico incidente stradale: morto un giovane

CRONACA

4. Terremoto a Modena: sentito anche a Firenze

PORTA A PRATO

5. Gravissimo incidente sul lavoro: operaio trasportato in codice rosso in ospedale

SOCIAL

6. Il migliore bartender d'Italia è toscano

